



RAPPORTO ATTIVITÀ 2011



Soccorso operaio svizzero **SOS**

SOS TICINO

Schweizerisches Arbeiterhilfswerk **SAH**
Œuvre suisse d'entraide ouvrière **OSEO**

Comitato 2011



Comitato 2011 (stato al 31.12.2011)

Anna Biscossa presidente

Alvaro Cencini vice presidente

Carlo Crivelli

Fabrizio Fazioli

Françoise Gehring

Massimo Mantovani

Christian Marazzi

Fiamma Pelossi

Martino Rossi

Francesca Snider

Angelo Zanetti

Mario Amato

Direzione 2011 (stato al 31.12.2011)

Chiara Orelli Vassere direttrice

Darno Devittori

Luca Paganetti

Indice

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE	4
SETTORE DISOCCUPAZIONE	8
RI-PARTIRE	12
SETTORE MIGRAZIONE	14
DERMAN	16
CONTO ANNUALE 2011	18
RAPPORTO DELL'UFFICIO DI REVISIONE	25
CONTATTI	26

Relazione della presidente

Anna Biscossa - Presidente

Sos Ticino è un'associazione costantemente al fronte.

Lo è, in primo luogo, per motivi politici perché i temi di cui si occupa - migrazione e disoccupazione - sono quasi sempre al centro del confronto politico e della ricerca di consenso da parte di diverse forze politiche, soprattutto di destra. Lo è perché la migrazione e il lavoro restano i temi sociali più rilevanti, urgenti e di difficile gestione nella società odierna, una società che fatica a prendere atto dei cambiamenti epocali avvenuti negli ultimi anni e della crisi, consolidata e credo definitiva, dell'attuale modello di sviluppo. Una crisi che ci costringe di fatto a gestire situazioni sempre più complesse e socialmente allarmanti (si pensi solo alla enorme quantità di persone che non riescono a trovare stabilità e futuro nel mondo del lavoro) con mezzi sempre più ridotti.

Per questo stupisce sentire molte e frequenti declamazioni e preoccupazioni espresse a livello politico, soprattutto quando poi si vede che queste declamazioni non si traducono mai in volontà chiara ed operativa (leggi messa a disposizione di risorse sufficienti) e tutto resta cristallizzato su un livello di pura speculazione teorica.

Per questo siamo sempre al fronte. Perché ci destreggiamo, con la nostra attività, ogni giorno, tra una politica della migrazione che sempre più spesso ci fa chiedere se sia ancora possibile essere orgogliosi di essere svizzeri (anche perché non è più solo la destra estrema a declamare queste posizioni, come si è visto tristemente dal voto del 15 giugno alle camere federali) e un'apparente grande attenzione al tema del lavoro, per la difesa del qua-



le però la politica, con le sue scelte, erode nei fatti e costantemente risorse e strumenti di intervento.

Ma veniamo all'attività di SOS Ticino.

Nel settore migrazione in particolare, come per altro anche negli anni precedenti, c'è stato un inasprimento della politica di accoglienza del nostro Paese E questo rende sempre più difficile tener attivi alcuni servizi offerti ai nostri utenti per i quali è stato ridotto o cancellato il finanziamento. Il nostro bilancio (con un deficit di fr. 23.000), per una sua parte, non fa che confermare questo stato di fatto. Come per lo scorso anno dunque, ma con maggiore urgenza e decisione, sarà necessario trovare soluzioni di finanziamento alternative o ripensare profondamente alla struttura stessa dell'offerta. Il progetto InLav (per l'inserimento nel mondo formativo e del lavoro dei nostri utenti) continua ad essere molto attivo e apprezzato per il suo utile impatto nel mondo della migrazione e dell'integrazione.

L'Agenzia Derman, per la mediazione interculturale, conferma costantemente la sua centralità nell'offrire strumenti efficaci per creare relazioni e interscambio tra gli stranieri e il tessuto sociale ticinese e le sue istituzioni.

L'antenna MayDay, servizio riservato soprattutto a donne con statuti precari, svolge con efficacia il suo lavoro di promozione della salute in ambienti spesso marginali e fortemente a rischio. Sempre in quest'ambito, sono stati avviati alcuni importanti progetti di promozione della salute riproduttiva a favore delle donne.

Infine per il servizio Richiedenti l'asilo e Rifugiati (attivo sul territorio con le sue diverse sedi) il lavoro non manca e le maggiori difficoltà si riscontrano soprattutto per le persone straniere con sistemazione in pensioni o alberghi che, forse anche perché trovandosi a vivere in situazione precaria anche per lunghi periodi, mostrano a volte difficoltà sociali maggiori rispetto al resto della popolazione migrante.

Anche il Servizio giuridico resta un centrale punto di riferimento a livello cantonale per il diritto migratorio. Si è invece purtroppo ridotto il servizio ROA (che garantisce assistenza in fase di audizioni al momento dell'entrata dei migranti in territorio svizzero), mentre continuano attivamente ad essere offerti Programmi occupazionali e attività ricreative mirate per Richiedenti l'asilo e i Rifugiati. Infine il Centro di competenza offre al territorio del Locarnese consulenza e informazione agli stranieri e sui temi che li riguardano

Nel settore disoccupazione vi è stato un grande cambiamento determinato dalla partenza di una figura centrale per SOS Ticino e cioè Alba Peirasso. Alba è stata infatti, per molti anni, sia la responsabile amministrativa e finanziaria, sia la responsabile del settore disoccupazione di SOS Ticino. Una persona, Alba Peirasso che ha contribuito in modo significativo alla crescita e alla trasformazione di SOS Ticino in quello che è oggi e a cui, per il suo lavoro passato, vanno i miei ringraziamenti.

La sua partenza ha dunque determinato, nell'ambito della disoccupazione, l'entrata in funzione di un nuovo responsabile, Darno Devittori, che con grande entusiasmo ha cominciato la sua attività nel mese di maggio 2011. Purtroppo poi, nel 2012,

Darno, per importanti motivi di salute, ha rinunciato a questo suo ruolo, interrompendo la collaborazione con SOS Ticino in aprile 2012. Una collaborazione per la quale non possiamo che ringraziarlo di cuore e augurargli per il futuro grandi soddisfazioni. Sul fronte più squisitamente operativo continuano la loro attività i Programmi occupazionali presso i quattro atelier di Bellinzona, Lugano (2) e Rivera, progetti sostenuti dall'Ufficio misure attive. Negli stessi è previsto un importante lavoro di accompagnamento, attivazione e reinserimento, anche grazie a stage mirati, nel mondo del lavoro.

E' inoltre sempre operativo, con un impatto territoriale molto positivo, il progetto CT2, finanziato dal Credito svizzero a livello nazionale, per l'inserimento di giovani formati che non riescono a trovare un lavoro a causa della mancanza di esperienze professionali. Infine, è diventato realtà il nuovo progetto Ri-partire, cioè un programma occupazionale che ha visto la creazione di uno sportello sociale itinerante finalizzato ad offrire consulenza e sostegno alle persone che, soprattutto a causa dei cambiamenti radicali proposti dalla modifica della Legge sulla disoccupazione, si trovano escluse dalla disoccupazione stessa, trovandosi spesso confrontate con grandi difficoltà personali e sociali.

Nel corso dell'anno siamo stati presenti a diverse manifestazioni per dare visibilità alle nostre attività. Tra esse ricordo Trasguardi a Lugano, Festate a Chiasso, il Festival Internazionale del film di Locarno a cui siamo stati presenti con uno stand di noleggio bici, come è ormai tradizione da alcuni anni.

Nell'ambito della Direzione, come già ricordato, vi è stato un importante e radicale cambiamento e cioè la partenza per pre-pensionamento della nostra storica referente amministrativa e della disoccupazione, nonché dal 2010 con-direttrice di SOS Ticino, Alba Peirasso. Una partenza di peso dal profilo professionale, che ci ha visti costretti a sostituirla con due persone di riferimento: il già ricordato Darno Devittori per il settore della disoccupazione e Luca Paganetti che ha assunto il ruolo di responsabile amministrativo e finanziario, nonché di membro di direzione. Luca si è subito dimostrato persona di grandi capacità e molto competente, meritando l'apprezzamento e la fiducia di tutti.

Inoltre, la partenza di Alba ha determinato per Chiara Orelli Vassere, la nostra Direttrice, l'onere di dover assumere su sé la gestione di tutto SOS Ticino, un compito che ha saputo svolgere con intelligenza, grande competenza e determinazione, nonché instancabile professionalità e umanità. A lei e a Luca un particolare e sentito ringraziamento da parte del Comitato e credo di poter dire di tutte/i le collaboratrici e i collaboratori di SOS per l'intelligenza, la competenza, l'impegno, l'ascolto e la motivazione profonda e costante del loro agire.

Dal profilo politico purtroppo non ci sono stati grandi cambiamenti rispetto all'anno precedente, anzi! Continua infatti senza sosta, anzi potrei dire sempre con maggior disumanità, l'esercizio politico di attribuire ai migranti ogni genere di colpa e di responsabilità negativa. Un esercizio politico purtroppo non più confinato alle sole forze della destra radicale, ma sempre più fatto proprio dal cosiddetto

Centro politico, soprattutto nel nostro Cantone. Ecco allora i "muri" di contenimento, le proposte di ghettizzare i giovani stranieri in classi a loro riservate, ecc.

E anche sul fronte del lavoro e della disoccupazione, nonostante i molteplici e spesso appassionati declami, alla prova dei fatti, quando si tratta di alzare la mano, di decidere con il proprio voto da che parte stare, ecco che la maggioranza parlamentare si schiera contro il mantenimento dei diritti fin qui garantiti e per una continua e implacabile erosione delle risorse finanziarie a favore del lavoro. E in Ticino, a proposito di povertà e disoccupazione, ci sono molte più persone in difficoltà di quanto normalmente si percepisca.

Sono infatti molte, troppe, le persone che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese e davvero sono tanti i problemi che queste persone devono affrontare, mentre sempre più spesso le risposte offerte non sono più adeguate e commisurate ai problemi. Infatti il divario salariale tra i lavoratori del Ticino e quelli del resto della Svizzera, non solo non si annulla, ma anzi tende a crescere, rendendo sempre più grande il divario e di conseguenza alimentando in modo significativo il fenomeno degli working poor.

Problematiche dunque, quelle del lavoro, o meglio dell'insicurezza del lavoro e delle conseguenze sociali che derivano da questo stato di cose, che sono diventate l'urgenza sociale per eccellenza!

In tal senso, anche su questi temi verte il lavoro di Soccorso operaio, in modo prioritario. L'insicurezza del lavoro sarà quindi per noi un tema su cui

lavoreremo con convinzione e energie, ingaggiando la nostra creatività e la nostra progettualità sul medio termine.

Dal profilo formale il comitato si è riunito con regolarità una volta al mese, mettendosi costantemente a disposizione per seguire, promuovere e accompagnare l'attività di SOS Ticino. Un compito che purtroppo ha dovuto sconfinare a volte nella gestione di SOS Ticino, quando gli avvicendamenti al vertice lo hanno imposto per forza di cose, impedendo così al Comitato a volte di poter svolgere il suo corretto ruolo di promotore squisitamente strategico..

Un grazie di cuore a tutti i suoi membri, per la passione e l'intelligenza che hanno voluto e saputo impegnare in questa loro attività in forme diverse, un grazie riferito in particolare ai nuovi membri.

Infine non potrei concludere questo rapporto senza ringraziare il cuore di SOS Ticino e cioè tutte le collaboratrici e i collaboratori che con il loro lavoro quotidiano, sempre in prima fila, nonostante le tante sfide che sono corse loro incontro, hanno saputo sempre garantire professionalità e qualità nel loro lavoro a favore delle fasce che maggiormente soffrono le distorsioni di un sistema di sviluppo sempre più incapace di considerare importanti i bisogni fondamentali dell'uomo.

A loro dunque un fortissimo grazie perché senza di loro Soccorso Operaio, SOS Ticino, non sarebbe quello che è.

Anna Biscossa



Soccorso operaio svizzero SOS

SOS TICINO

Schweizerisches Arbeiterhilfswerk SAH

Œuvre suisse d'entraide ouvrière OSEO



SOS TICINO

SOS Ticino è un'organizzazione umanitaria no profit nata in Ticino nel 1984 allo scopo di promuovere la giustizia sociale, politica ed economica. SOS Ticino lavora, con servizi e progetti mirati, negli ambiti della disoccupazione e della migrazione.

SOS Svizzera

Nel 1936 le Donne Socialiste e l'Unione Sindacale Svizzera, continuando la tradizione di solidarietà propria del movimento operaio, hanno dato vita al Soccorso Operaio Svizzero (SOS). Il SOS è oggi una delle principali istituzioni di solidarietà riconosciute dalla Confederazione. Esso è attivo con progetti a favore dei disoccupati, dei migranti e delle persone meno abbienti in Svizzera, coopera con progetti diretti a paesi in via di sviluppo e opera seguendo i principi fondamentali di giustizia e di solidarietà, senza alcun pregiudizio di ordine religioso, politico e razziale.

Disoccupazione

La crisi economica che vive oggi la Svizzera colpisce e penalizza soprattutto chi è più fragile, moltiplicando le situazioni di disagio. SOS Ticino è attivo sul fronte della disoccupazione attraverso il sostegno alle persone economicamente e socialmente più svantaggiate, favorendo il loro ingresso o rientro nel mondo del lavoro. L'organizzazione di programmi occupazionali, formazioni e stages, come pure il coaching nella ricerca di impiego (in generale o mirato a un pubblico giovanile) sono fondamentali per ottenere il reinserimento sociale di persone a più forte rischio di esclusione.

Migrazione

I conflitti, le persecuzioni e le drammatiche disuguaglianze che affliggono gran parte del pianeta costringono ogni anno molte persone a lasciare la loro terra per inseguire la speranza di una vita migliore. I progressivi inasprimenti della legislazione svizzera sull'asilo, sempre più sfavorevole ai migranti, rischiano di esporre molte persone a situazioni di precarietà e abbandono. SOS Ticino si impegna ad accogliere e accompagnare i migranti sul piano giuridico, sociale e sanitario con un'offerta capillare e ad ampio raggio di servizi e progetti. Si attiva inoltre nella promozione dell'integrazione nella nostra società di coloro che non potranno mai fare ritorno nel loro paese d'origine.

Donazioni

Grazie di sostenere la nostra associazione attraverso il pagamento della quota sociale annuale (CHF 50.-), oppure attraverso un contributo libero!

CCP 85-617697-7

Settore disoccupazione

LAVORO e DIGNITA': queste le nostre priorità.

Una premessa importante deve essere fatta. Questo rapporto porta la mia firma in quanto, in assenza di un responsabile di settore, a causa della partenza di Darno Devittori nell'aprile 2012, di fatto, come Presidente, sto svolgendo, a sostegno e in collaborazione con la Direzione, il ruolo di referente per il settore disoccupazione in sua vece. Come ricordato infatti nel Rapporto della Presidente di quest'anno, il 2011 è stato un anno un po' agitato per questo settore, anche per l'avvicendamento avvenuto al suo vertice con la partenza, nel maggio 2011, della responsabile signora Alba Peirasso per pre-pensionamento e l'entrata in funzione appunto del signor Darno Devittori in quel ruolo.

Più in generale, si può certamente dire che anche nel 2011 l'impatto della crisi economica molto profonda che sta attanagliando alcuni Paesi a noi vicini, in particolare l'Italia, nonché l'alto valore raggiunto dal franco, con le ricadute che lo stesso comporta soprattutto sulle aziende esportatrici, sta mettendo a dura prova il mercato del lavoro ticinese. Un mercato che già dopo la crisi finanziaria scoppiata a cavallo del 2007-2008 aveva visto il territorio ticinese particolarmente colpito in materia di lavoro. Una situazione non facile dunque, se si aggiunge a tutto ciò una crescita continua e molto importante del numero di frontalieri attivi sul nostro territorio, frontalieri che sono in sé una grande e insostituibile risorsa per il tessuto produttivo cantonale, ma che spesso sono bellamente utilizzati dal padronato per tentare una continua e inaccettabile pressione salariale al ribasso e/o proporre un peggioramento delle condizioni di lavoro. In tal senso non possono essere dimenticati i fenomeni di sub-appalto e caporalato, solo fino qualche anno fa sconosciuti in Ticino, salvo che per alcuni settori di nicchia (l'agricoltura in particolare). Ma vediamo la situazione della disoccupazione in Ticino nel 2011.

	2007	2008	2009	2010	2011 1° semestre
Tasso di disoccupazione medio Svizzera	2.8%	2.6%	3.7%	3.9%	3.3%
Tasso di disoccupazione medio Ticino	4.4%	4.1%	4.9%	5.1%	4.9%
Tasso di disoccupazione giovanile Ticino:					
15-19 anni	3.6%	3.2%	3.8%	4.3%	3.4%
20-24 anni	7.6%	6.7%	8.2%	8.6%	7.6%
25-29 anni	5.1%	4.7%	5.8%	5.6%	5.5%
Altri dati relativi al Cantone Ticino:					
Persone in cerca d'impiego (PCI) iscritte almeno un giorno presso un Ufficio regionale di collocamento (URC)	20'008	19'257	19'643	21'793	non conosciuto
Media mensile delle PCI iscritte presso un URC	9'559	8'931	10'221	10'938	10'386
Media mensile dei disoccupati iscritti presso un URC	6'513	6'097	7'242	7'593	7'204
% di disoccupati di lunga durata (da oltre 1 anno)	25.6%	25.1%	28.3%	29.0%	25.6%
% di disoccupati che arrivano a fine diritto	18.5%	16.2%	18.6%	18.8%	non conosciuto
Numero medio di persone che mensilmente giungono a fine diritto	146	119	124	126	150*
N. medio di indennità percepite dai beneficiari di prestazioni annullati o giunti a fine diritto	181.7	174.2	173.1	185.0	non conosciuto

Fonte: Messaggio del Consiglio di Stato del cantone Ticino n. 6557, 26.10.2011. Così commenta il Messaggio stesso questi dati: "Gli importanti effetti inizialmente pronosticati sull'assistenza sociale derivanti dalla nuova LADI non si sono ancora pienamente riscontrati, tuttavia si osserva un incremento della quota di nuove domande d'assistenza imputabile alla perdita del diritto alle indennità LADI (esse sono tra il 30-40% del totale) e ad un aumento della percentuale di nuove domande inoltrate da giovani, in particolare della fascia di età 20-24 anni, ma pure di quella 25-29 anni. La riduzione del diritto alle indennità LADI ha riguardato in questa prima fase prevalentemente i giovani al di sotto dei 30 anni (senza obbligo di mantenimento nei confronti di figli) oppure persone esonerate dall'adempimento del periodo di contribuzione (es. studenti). Vi è da supporre che molte di queste persone abbiano potuto usufruire della rete di protezione familiare oppure abbiano optato per altre soluzioni (continuazione studi, lavori temporanei, ecc.), come pure abbiano potuto inserirsi nel mercato del lavoro con maggiore flessibilità."

Come si vede dalla tabella precedente e dai commenti desunti dal Messaggio del Consiglio di Stato del 26.10.2011, l'aumento significativo delle persone che non hanno più diritto alla disoccupazione e che, per questo motivo, entrano a beneficio dell'Assistenza non si è ancora registrato nella sua reale portata nel 2011, mentre lo sarà con ogni probabilità quando i dati saranno consolidati e registrati nel corso del 2012. Il tasso di disoccupazione resta comunque vicino al 5% (tra i più alti della Svizzera) e crescono in modo molto significativo le persone a fine diritto.

Sono i giovani ad essere particolarmente colpiti. Infatti, per le persone tra i 20 e i 24 anni, nel dicembre del 2011 il tasso di disoccupazione era del 6,8% (con una media annuale 2011 del 7%). Un dato comunque, come già ricordato, che non subisce o meglio non manifesta ancora in toto gli effetti della nuova LADI che vede i giovani a fine formazione esclusi dalla disoccupazione stessa, cosa che li obbliga di fatto o a restare nella famiglia di origine o a ricorrere all'Assistenza.

Ma non sono solo i giovani a pagare un pesante tributo a questo stato di cose e ai cambiamenti della LADI. Sempre nel dicembre 2011 comincia ad evidenziarsi una crescita per tutte le altre categorie di disoccupati con un significativo incremento rispetto alla media 2011 stessa.

In media nell'anno 2011 in Ticino sono stati registrati 6.819 disoccupati pari ad un tasso annuo medio del 4,6% che è inferiore ai valori medi annui del 2010 (5,1%), ma superiore o vicino a quelli dei

due anni precedenti (2008 = 4,1%, 2009 = 4,9%) SOS Ticino è da sempre attivo sul fronte della lotta alla disoccupazione e impegnato a sostenere in particolare le persone economicamente e socialmente più deboli favorendo il loro reinserimento nel mondo del lavoro. E questo soprattutto perché siamo convinti, come lo eravamo già 75 anni fa (anno della nascita di Soccorso operaio a livello nazionale) del valore sociale che il lavoro ha, a garanzia della promozione e della salvaguardia della dignità e dell'indipendenza delle persone.

Anche per questo nel 2011 SOS Ticino ha aggiunto un nuovo tassello alle proprie attività nel settore "disoccupazione"

Nel solco infatti della tradizione di auto-aiuto e di mutuo soccorso di Soccorso operaio, abbiamo avviato il progetto Ri-partire (vedi focus), creando di fatto, a fianco e in relazione con le Casse disoccupazione attive sul territorio, una rete di consulenza presente in 5 sedi e destinata soprattutto alle persone giunte a fine diritto disoccupazione, che si trovano improvvisamente confrontate con difficili situazioni personali e sociali. Questa consulenza è offerta da disoccupati formati o attivi nel settore sociale che, all'interno del programma occupazionale Ri-partire appunto, sostengono informando e accompagnando altri disoccupati, nel percorso d'uscita dalla disoccupazione stessa. Tenendo conto del fatto che il progetto è partito a metà del 2011, il numero delle consulenze offerte fino a fine 2011 è stato significativo, e pari a 127.

Anche con il progetto CT2 (acronimo di Coaching Transfer 2, ossia trasferimento/passaggio dalla

formazione al lavoro), progetto nazionale condiviso quindi con le altre Associazioni sorelle di Soccorso operaio a livello svizzero e finanziato da Crédit Suisse, si continua ad offrire un servizio mirato a giovani formati, ma privi di esperienza, accompagnando gli stessi nell'inserimento in stage nelle aziende e quindi in un processo di inserimento professionale nel mondo del lavoro.

Anche in questo caso il numero di casi trattati è stato importante nel 2011, con un notevole tasso di successo, nell'inserimento professionale, molto gratificante. Un progetto davvero interessante ed efficace, capace di fare realmente prevenzione sociale, accompagnando e attivando i giovani in questo passaggio critico dalla formazione all'inserimento lavorativo, impedendo così che gli stessi cadano nel pericoloso circolo vizioso dell'Assistenza e dell'esclusione già in giovane età. Per un periodo di 4 mesi i giovani inseriti nel progetto beneficiano di un accompagnamento personalizzato ed individualizzato alle differenti tappe delle loro personali ricerche di lavoro.

Anche nell'ambito dei POT (Programmi occupazionali temporanei) finanziati dall'Ufficio delle Misure Attive, nostro partner istituzionale da lunga data in questo settore, si sono implementati e consolidati gli importanti cambiamenti avvenuti negli anni scorsi. SOS Ticino è infatti inserito in un pool, con altri due organizzazioni, per la gestione di programmi occupazionali con sostegno attivo al collocamento (con coaching e stage in aziende) e apprendimento della lingua locale attraverso la pratica. Ricordo che l'attuazione di questo progetto per SOS

Ticino è stato un obiettivo irrinunciabile, sia per un obbligo istituzionale nei confronti del nostro partner operativo con cui ci siamo impegnati a dare concretezza e operatività allo stesso, sia soprattutto nei confronti dei nostri utenti a cui vogliamo dare strumenti efficaci con cui affrontare a testa alta il mondo del lavoro, raggiungendo così i loro obiettivi personali. Il progetto si sviluppa nei quattro atelier di Lugano (2), Rivera e Bellinzona e prevede un lavoro di team in cui i responsabili di Atelier, i Coach e la Collocatrice in stage collaborano tra loro con l'unico scopo di permettere alla disoccupata o al disoccupato di acquisire competenze, attitudini e occasioni concrete per rientrare al meglio nel mondo del lavoro.

E i risultati non sono mancati. Nel 2011, con oltre 900 giorni di stage, complessivamente il 27,5% degli assicurati che hanno partecipato a questi POT, sono stati assunti o nelle aziende coinvolte dagli stage (con un tasso del 33,3%) o hanno trovato un altro posto di lavoro. Un esito dunque significativamente positivo.

L'organico dei collaboratori attivi nel settore disoccupazione si distribuiscono nel seguente modo:

- Nei POT con inserimento in stage sono attivi quattro Operatori responsabili di atelier, tre Coach e una Collocatrice in stage nelle aziende.
- Nel CT2 sono attivi un Coach e un Collocatore in stage
- In Ri-partire due Operatrici.

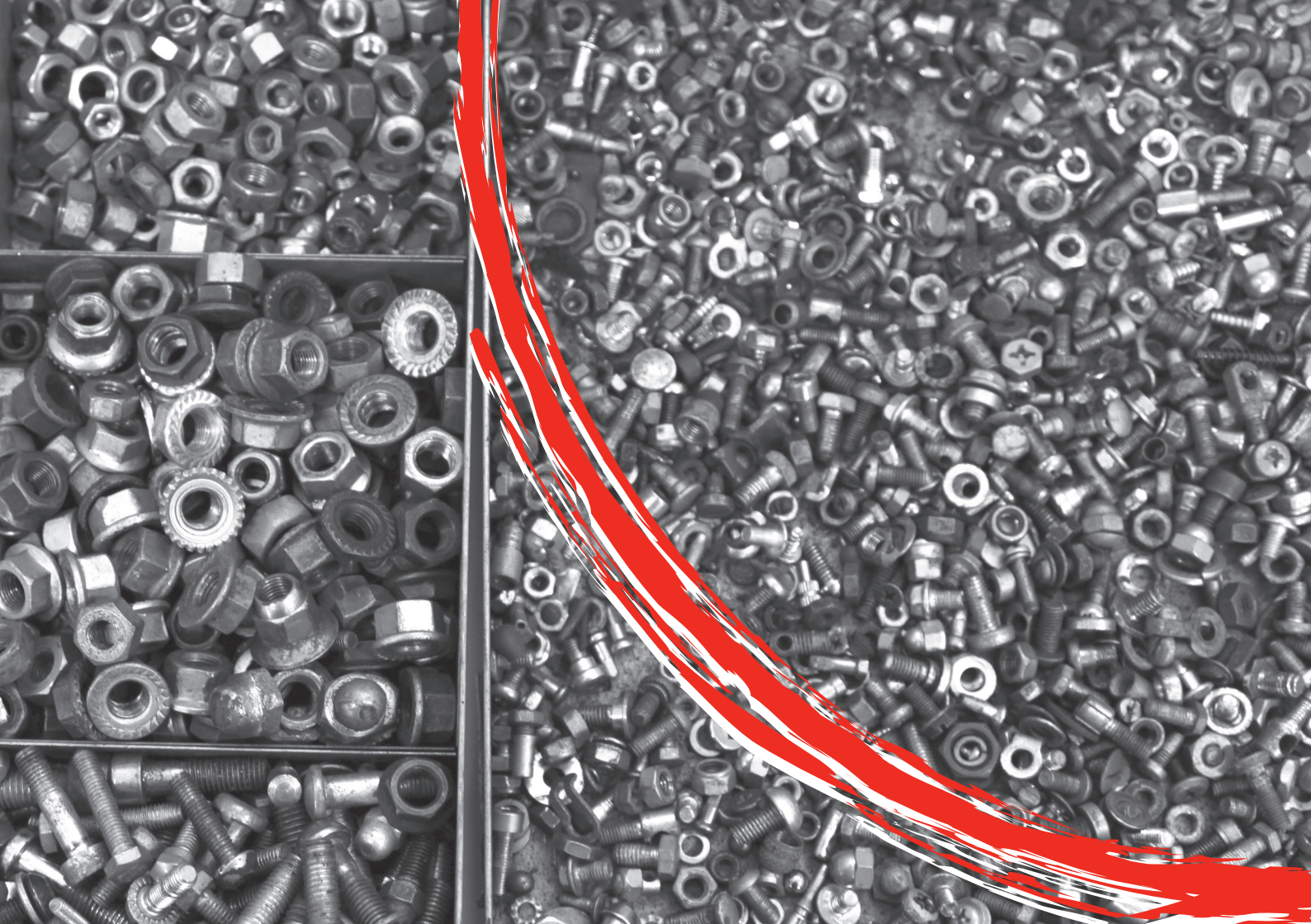
Alla luce di questi positivi risultati, non possiamo dimenticare anche, come per altro già annunciato nel rapporto della Presidente 2010, l'interruzione della gestione, da parte di SOS Ticino, dell'importante progetto Gastro-SOS, progetto riservato ai disoccupati della ristorazione/albergheria, che è passato sotto la gestione diretta dell'Associazione professionale di riferimento e cioè Gastro Ticino. Un passaggio concordato congiuntamente e che aveva l'obiettivo prioritario di offrire ai disoccupati un contatto e una relazione ancora più diretta con i loro potenziali datori di lavoro.

Quale coordinatrice ad interim del settore, desidero infine ringraziare i responsabili che hanno gestito l'attività del settore disoccupazione nel 2011, e cioè Alba Peirasso prima e Darno Devittori poi, nonché tutti coloro che sono stati il "cuore e il braccio" di questo intenso lavoro, e cioè le collaboratrici e i collaboratori del settore che hanno saputo accompagnare SOS Ticino in quest'anno impegnativo e ricco di sfide, che hanno condiviso il lavoro con serietà, entusiasmo, professionalità e dedizione e che sono stati capaci di affrontare quanto ci è corso incontro con impegno e determinazione, giorno dopo giorno.

Grazie di cuore a tutti!

Anna Biscossa





Ri-partire

Sportello d'orientamento sociale

Premessa

Dal primo aprile 2011, con l'entrata in vigore della nuova Legge sull'Assicurazione Disoccupazione (LADI), sono sensibilmente mutate le condizioni quadro del diritto a percepire le indennità, in particolare per quanto riguarda il numero di indennità giornaliere.

Questo cambiamento è stato percepito come potenzialmente pericoloso dal territorio, ne sono dimostrazione gli innumerevoli interventi sulla stampa e sui media regionali e nazionali, che hanno sottolineato le possibili ripercussioni negative su tutto il sistema di sicurezza sociale.

Sos Ticino ha ritenuto necessario proporre una risposta concreta a queste preoccupazioni, ritenendo che la questione potesse rientrare ottimamente nella rete di interventi da esso garantita. Ecco dunque nascere uno nuovo programma occupazione: Ri-Partire.

Cenni sul progetto

Il P.O. coinvolge, in qualità di consulenti, i disoccupati formati quali operatori del settore sociale, formativo e di gestione del personale. Gli utenti che beneficiano del servizio sono, in particolare, i disoccupati di lunga durata in procinto di esaurire le indennità di disoccupazione, chi non ha ancora diritto alle indennità e altre persone in difficoltà ad orientarsi nella rete dei servizi sociali.

Questo progetto si propone di offrire un servizio di appoggio al Cantone, ai Comuni, ad Enti, Organizzazioni, ecc., in modo da avvicinare al meglio, alla rete dei servizi sociali, i potenziali beneficiari di mi-

sure attive e/o di prestazioni di sostegno finanziario. Sono operativi cinque sportelli SOS (Chiasso, Lugano, Bellinzona, Locarno, Biasca) e s'inseriscono prevalentemente all'interno delle casse di disoccupazione che hanno aderito al progetto, come pure presso i sindacati e gli Uffici Regionali di Collocamento.

Il partecipante al P.O. assume il ruolo di consulente e si occupa della gestione dei colloqui con le persone che si rivolgono allo Sportello, offrendo indicazioni specifiche per far fronte a varie situazioni di disagio. Una piattaforma informatica è stata creata appositamente per il progetto e viene utilizzata quale strumento guida.

Uno sguardo indietro

Ripensiamo ai passi compiuti per trasferire nella pratica quotidiana quanto riportato nella scheda descrittiva di questo nuovo progetto. All'inizio ci si trova a raccogliere una sfida; incertezze e timori non mancano, ma il desiderio di realizzare qualcosa di buono assume il ruolo di compagno di viaggio, giorno dopo giorno.

L'esperienza vissuta dal mese di maggio dello scorso anno, tempo in cui abbiamo iniziato la nostra attività, ci ha portato a confrontarci con diverse richieste d'aiuto. Le condizioni degli utenti che si sono rivolti agli Sportelli SOS hanno stimolato la discussione durante i nostri incontri di gruppo e possiamo affermare che lo scambio tra i partecipanti al progetto è senza dubbio un momento formativo per tutti. Ognuno ha l'opportunità di confrontarsi e condividere le proprie esperienze, integrando il significato costruttivo del lavoro d'équipe.

Ad ogni partecipante al P.O. è richiesta una buona capacità nell'identificare le problematiche degli utenti e mettere in luce le potenzialità evolutive, più che le fragilità.

Possiamo dichiarare la nostra soddisfazione riguardo l'attività messa in campo, anche se l'impegno per la diffusione del nostro progetto va senz'altro portato avanti ed intensificato, al fine di conseguire forme d'intervento più efficaci relative al lavoro di rete tra gli enti, le strutture ed i servizi esistenti.

Durante questo periodo d'attività abbiamo avuto modo, in qualità di responsabili del P.O., di presentare il nostro progetto ai collaboratori degli URC poiché riteniamo che una buona informazione possa senz'altro rinforzare il riconoscimento del progetto stesso. La mancata o scarsa conoscenza della nostra attività sul territorio frena, infatti, la collaborazione e può provocare una certa frustrazione per i nostri operatori allorché si ritrovano a gestire dei tempi di lavoro in cui gli utenti non si presentano.

Resoconto consulenze (al 23 dicembre 2011): Bellinzona 23, Biasca 11, Chiasso 18, Locarno 20, Lugano 66, per un totale di 138.

Valutazione di alcuni partecipanti al P.O.

Lo sportello del SOS Ticino ha rappresentato, nonostante la breve permanenza nel servizio, un ottimo strumento di confronto e acquisizione di conoscenze. Riuscire a soddisfare il bisogno dell'utente ha innalzato l'autostima che la permanenza

in disoccupazione aveva annullato. Il servizio ha, inoltre, aperto numerose porte nel campo del reinserimento professionale, soddisfacendo a pieno gli obiettivi che esso si prepone. La valutazione generale risulta pertanto più che buona. (M.B.)

Conosco molto meglio la realtà dei vari tipi di disagio sociale. Conosco molto meglio le strutture che riescono a farsi carico e a gestire le persone in difficoltà. Ho indirettamente appreso alcune basilari competenze di “gestione del gruppo” grazie alle capacità delle responsabili del servizio.

È stata un’esperienza molto valida tecnicamente (...). E molto anche per aver conosciuto persone (responsabili e colleghi) ricche di “diversità”. Il rammarico è un po’ la poca operatività del nostro servizio: lavorare può stancare ma soddisfa da tanti punti di vista. La speranza è che l’operatività del nostro servizio aumenti, che venga riconosciuta e che dia ottimi frutti!!! (D.F.)

Ho frequentato per 4 mesi (...) il progetto Ri-Partire con grande soddisfazione. (...) Ho acquisito validi strumenti in campo sociale che non conoscevo, e che ho potuto mettere in pratica con certi utenti; purtroppo non sempre si è riusciti ad aiutare o intervenire come l’interessato necessitava, sono quei casi “estremi” dove solo si può provare ad offrire l’ascolto e piccole vie d’uscita. Ho anche sentito sconforto in certi momenti quando l’utenza si faceva attendere, ma discuterne nella riunione del mercoledì ha aiutato a capire e trovare nuove strade per farci conoscere.

L’esperienza di questi mesi mi lascia un’impronta

positiva in tutti gli aspetti, (...). Ringrazio le nostre responsabili per l’aiuto, l’ascolto, il supporto e disponibilità che hanno dimostrato. (M.G.)

È stata sicuramente un’esperienza positiva per quanto riguarda il lato professionale. Credo di essere stata in grado di gestire i colloqui in maniera adeguata e professionale.

(...) ritengo sia un progetto utile all’utenza. A livello personale ho avuto delle difficoltà che mi hanno comunque portata a riflettere in modo costruttivo sul mio vissuto, nonostante la decisione di interrompere il PO. (M.P.)

Quest’esperienza mi ha permesso di ampliare e migliorare le conoscenze riguardanti i servizi e le prestazioni sociali esistenti (...), di cimentarmi nel ruolo di consulente avendo la possibilità e l’autonomia di svolgere i colloqui educativi affinando le tecniche finora apprese (modalità, ascolto attivo, empatia,...) di conoscere e sperimentare l’utilizzo di un diverso strumento di lavoro (toolbox). (S.S.)

Esperienza positiva che mi ha dato la possibilità di crescita e di migliorarmi attraverso nuove nozioni teoriche apprese ed attraverso le consulenze con gli utenti, che da una parte mi hanno fatto “risolvere” capacità già acquisite e dall’altra mi hanno confrontata a realtà e problematiche a me sconosciute. (M.T.)

Ottimo il servizio della piattaforma che mi ha permesso di acquisire nuove conoscenze in un ambito a me sconosciuto, consolidati i miei rapporti “umani”, con le persone in difficoltà, esperienza arric-

chente. (...) Gli utenti sono sempre stati soddisfatti e rinfrancati dai colloqui dove si sono raggiunti livelli emotivi molto alti. Complimenti ad Eleonora e Elena per il lavoro svolto ed il loro impegno malgrado non tutti i “pottisti” mi sono sembrati all’altezza di questo delicato compito. (G.V.)

Conclusione

In otto mesi di attività siamo stati chiamati a riflettere su parecchie tematiche, tra cui il concetto di resilienza. Questo termine indica la capacità di superare le delusioni e le sconfitte, di uscire rinforzati dalle difficoltà della vita trasformando un’esperienza dolorosa in apprendimento. È quindi una risorsa fondamentale da considerare e promuovere all’interno di progetti come il nostro.

Ognuno di noi può essere collegato alla metafora del “cantiere infinito”. Importante, dunque, non solo far leva sulle risorse residue, ma creare le condizioni per ampliare le risorse, identificare le opportunità esistenti, distinguere il possibile dall’impossibile.

I fattori che permettono di riorganizzarsi (e ri-partire!) possono dunque essere riscoperti attraverso l’incontro e le possibilità di dialogo.

Settore migrazione

Chiara Orelli Vessere - Direttrice

La storia dell'asilo in Svizzera è stata tradizionalmente una storia di fluttuazioni e di movimenti non lineari, fortemente condizionata – e non poteva essere diversamente – sia dalla congiuntura politica del momento, nazionale e sovranazionale, sia dalle visioni di carattere culturale che si hanno dell'Altro e della diversità. Questa tensione tra apertura - o meglio, coerenza con una storia che ha conosciuto ampie stagioni di apertura e di accoglienza - e chiusura – declinabile in irrigidimento delle procedure, dichiarata volontà di rendere poco attrattivo il nostro paese per gli stranieri non facoltosi - ha caratterizzato anche il 2011. Un anno particolare, percorso dal forte afflusso migratorio di persone provenienti dal Nord Africa: una ricaduta della cosiddetta 'primavera araba' che ha messo a dura prova non solo strutture e modalità di accoglienza, ma la nostra stessa percezione del rifugiato, la nostra idea di protezione e di tutela della dignità delle persone.

Nel 2011 sono state depositate in Svizzera 22'551 domande d'asilo, con un aumento del 45% circa rispetto all'anno precedente e un volume mai raggiunto dopo il 2002. I tre principali Paesi di provenienza dei richiedenti l'asilo sono stati l'Eritrea (3356 domande d'asilo), la Tunisia (con 2574 domande, più 619% di domande rispetto all'anno precedente, quando erano solo 358) e la Nigeria (1895).

La percentuale di domande accolte è stata del 21% (17,7 nel 2010). I richiedenti l'asilo tunisini hanno sostanzialmente ripercorso le sorti di richiedenti l'asilo provenienti da altri Paesi (ad esempio la Ni-

geria): tra le 2099 decisioni prese nel 2011 riguardanti domande d'asilo poste da cittadini tunisini, solo 7 hanno portato al riconoscimento del diritto d'asilo (sei di esse per ricongiungimento familiare) e una all'ammissione provvisoria.

Il numero totale di persone interessate da una procedura d'asilo (persone con procedura d'asilo e di esecuzione dell'allontanamento in corso o che beneficiano dell'ammissione provvisoria) era di 40'677 alla fine del 2011 (+ 10,6% rispetto al 2010, con 36'788 effettivi). In 9866 casi è stata emessa una decisione di non entrata nel merito; 7099 di questi casi sono stati decisi in applicazione della procedura Dublino. 1787 domande sono state considerate come prive d'oggetto e archiviate (+ 45% circa rispetto al 2010).

Il forte aumento delle domande, l'area di provenienza di molti dei richiedenti l'asilo che hanno depositato la loro domanda nel 2011 sono stati fattori che hanno concorso a porre nuove e contrastanti sollecitazioni al mondo politico e in particolare alla politica d'asilo. Nel 2011 nel cantone Ticino è divenuto partito di governo di maggioranza relativa la Lega dei Ticinesi, mentre sul piano federale la consigliera federale Simonetta Sommaruga, rappresentante del PS, ha dato a pochi mesi di distanza dalla sua elezione nell'esecutivo nazionale i primi segnali della sua visione dell'asilo: con conseguenze anche sul piano operativo e concreto, ad esempio i cambi al vertice dell'ufficio federale della migrazione, o la messa a conoscenza dell'opinione pubblica dello scandalo delle domande d'asilo inevasse, depositate da 10'000 cittadini iracheni

nelle ambasciate svizzere in Siria ed Egitto negli anni in cui il Dipartimento di giustizia e polizia era in mano alla destra. Tensioni, visioni spesso non sovrapponibili, volontà di rendere più veloci le procedure d'esame delle domande d'asilo ma anche di irrigidire le già precarie condizioni di sussistenza delle persone in cerca d'asilo, sono solo alcune delle linee di tendenza di questo complesso 2011.

In ambito cantonale, e per quanto attiene nello specifico l'attività di SOS Ticino, durante il 2011 hanno fatto capo alle quattro sedi del Servizio Richiedenti l'asilo di SOS Ticino complessivamente 1863 utenti, di cui 733 collocati in albergo, mentre il Servizio Rifugiati ha seguito 266 persone.

Il 55% delle persone residenti in appartamento al 31.12.2011 beneficiava di un'ammissione provvisoria, mentre gli ospiti degli alberghi erano nella quasi totalità titolari di un permesso N. Rispetto al 31.12.2010 si è potuta riscontrare una diminuzione del numero di utenti in appartamento seguiti dai nostri Servizi di poco superiore al 7%, mentre gli ospiti degli alberghi sono aumentati del 208%.

La diminuzione degli utenti in appartamento è data, nella misura dei 60%, dal cambiamento di statuto (permesso di dimora annuale, ottenimento dello statuto di rifugiato), mentre l'aumento degli ospiti negli alberghi è da ricondurre al massiccio arrivo di nuovi richiedenti l'asilo, provenienti prevalentemente da Nigeria, Eritrea e Maghreb, attribuiti al Cantone.

Rispetto al 2010 si è inoltre riscontrato un aumento delle uscite dai Centri CRS del 30%, e una diminuzione delle partenze del 13%.

Per quanto riguarda il sostentamento dei richiedenti l'asilo e ammessi provvisori, una decisione gravida di conseguenze (negative) sulla vita di queste persone è stata adottata dal Consiglio di Stato proprio sul finire del 2011, e con effetti dal 1.1.2012.

Nel nostro cantone, i richiedenti l'asilo e gli ammessi provvisori possono ricorrere all'aiuto sociale nei termini stabiliti da un apposito Regolamento, entrato in vigore nel 2007 e fino a oggi non sottoposto a modifiche. Per il sostentamento (vitto, abbigliamento, spese per la pulizia personale e della casa, telefonia ecc.) è previsto un importo di 500.- frs al mese per una persona singola, mentre per una coppia l'importo originario di 1000 frs. è stato diminuito a 750.- Tali importi corrispondono alla metà circa di quelli erogati per il sostentamento alle persone che sottostanno alla legge sull'assistenza sociale e sono cittadini svizzeri o stranieri residenti e domiciliati (permessi B e C). Un inasprimento delle condizioni di vita di queste persone, dunque, inutilmente vessatorio, di minimo influsso sul risanamento delle casse dello Stato, ma certamente ulteriore ostacolo nel già difficile percorso di inserimento dei richiedenti l'asilo nel tessuto locale.

In questo quadro articolato e in chiaroscuro, SOS Ticino ha proseguito anche nel 2011 la propria attività garantendo e rafforzando la sua offerta di servizi e prestazioni. Il settore migrazione di SOS Ticino ha continuato a intervenire nell'ambito del diritto e delle garanzie giuridiche - con il Consultorio giuridico di Lugano e l'Antenna Profughi di Chiasso - e dell'informazione alla popolazione migrante, con il

Centro di competenza per la migrazione di Locarno. È pure proseguita l'attività dell'Agenzia Derman, attraverso modalità e strategie che sono illustrate più compiutamente nelle pagine successive.

L'Antenna May Day ha saputo dare vita a un interessante progetto (progetto Do.Mi.SS) volto a facilitare alle donne migranti a statuto precario l'accesso alle offerte di prevenzione e informazione sul tema della salute sessuale e riproduttiva. Salute in riferimento alla popolazione migrante che è pure stata al centro di una approfondita e innovativa ricerca realizzata da Valeria Canova per SOS Ticino, su mandato dell'Ufficio del medico cantonale, dal titolo "Promozione della salute e prevenzione adattati alla popolazione migrante": un efficace esempio di riproposizione di una dimensione progettuale propria a SOS Ticino e che ha trovato nuovo vigore, anche con l'apertura dello sportello Ri-partire pure presentato in queste pagine.

A tutte le collaboratrici e ai collaboratori dei servizi citati e di tutti gli altri servizi e progetti operativi nel settore migrazione, rivolgo il mio forte e sentito grazie per avere assicurato, anche nel 2011, sostegno, aiuto, comprensione e solidarietà a coloro che hanno chiesto il nostro intervento.

Da giugno 2011, con la partenza della condirettrice Alba Peirasso, ho assunto la direzione complessiva di SOS Ticino. Un compito molto impegnativo, reso particolarmente arduo non solo dalle situazioni oggettivamente complesse che SOS Ticino affronta nell'insieme della sua attività, ma anche dalle particolari caratteristiche di un'associazione

come la nostra. SOS Ticino è nato e si è sviluppato soprattutto grazie all'impegno e all'entusiasmo di molte e preziose individualità. Negli ultimi anni, la struttura ha conosciuto un notevole ampliamento, in personale e servizi, per rispondere alle accresciute esigenze dell'utenza e dei nostri partner istituzionali. I numerosi avvicendamenti ai vertici di SOS Ticino non hanno sempre facilitato un accompagnamento adeguato, nella direzione del consolidamento della struttura e del rafforzamento delle sue visioni programmatiche, di questo processo.

Compito mio è dunque quello di garantire, insieme a una confermata fedeltà ai valori che hanno da sempre informato la nostra azione, un'operatività efficiente, in cui trovino soddisfazione utenti, collaboratrici e collaboratori ma anche gli interlocutori diversi della nostra associazione. In quest'opera di consolidamento, strutturazione e riorganizzazione, che ha potuto muovere i primi passi proprio nella seconda metà del 2011, ho al mio fianco persone, come Luca Paganetti per la direzione e le e i componenti tutti del Comitato, che sono per me prezioso punto di riferimento e sostegno.

Li ringrazio di cuore, insieme e di nuovo alle collaboratrici e ai collaboratori tutti di SOS Ticino.

Chiara Orelli Vassere

Responsabile settore migrazione da luglio 2010 e, da giugno 2011, direttrice di SOS Ticino

Derman

Sportello d'orientamento sociale

L'Agenzia DERMAN di interpretariato e mediazione interculturale si occupa, su mandato dell'Ufficio federale della migrazione e dell'Ufficio del delegato cantonale per l'integrazione degli stranieri, del collocamento, dell'accompagnamento e della supervisione del lavoro degli interpreti/mediatori interculturali presso i servizi sociali, scolastici e sanitari cantonali. In caso di problemi di comunicazione linguistica tra assistenti sociali, educatori, infermieri, medici, docenti, ecc. e la popolazione immigrata nel Canton Ticino, l'Agenzia DERMAN mette a disposizione più di 40 interpreti/mediatori provenienti da tutto il mondo per più di 40 differenti lingue.

Obiettivo dell'Agenzia è quello di promuovere un'adeguata comunicazione linguistica ed una corretta comprensione interculturale, per migliorare l'efficacia delle prestazioni e della presa a carico dei migranti, e per garantire a loro parità d'accesso e di trattamento.

L'Agenzia si occupa inoltre della relativa formazione degli interpreti/mediatori interculturali secondo gli standard stabiliti a livello federale. Collabora infine a progetti di in-formazione e mediazione culturale a favore delle comunità straniere. Per quanto riguarda l'interpretariato e la mediazione interculturale in situazione di dialogo (operatore autoctono-interprete-migrante), nel 2011 da parte degli interpreti/mediatori interculturali sono state effettuate 1767 ore di intervento.

Rispetto al 2010 vi è stato un aumento considerevole delle ore di intervento (totale ore 2010: 1242), dovuto principalmente ad un aumento delle richieste da parte di alcuni clienti dell'ambito sanitario (in

particolare l'Ente Ospedaliero Cantonale e l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale) e da parte dei servizi sociali di SOS Ticino attivi nell'ambito della migrazione.

Le lingue d'interpretariato più richieste sono stato il farsi e il tigrino (più di 200 ore di interpretariato nel 2011); seguite dal turco, il serbo-croato-bosniaco, l'albanese e l'arabo (tra le 100 e le 200 ore); dal mongolo, il russo, il tamil, il curdo, il portoghese (tra le 50 e le 100 ore); rimangono molte altre lingue per le quali ci sono state meno di 50 ore di intervento nel 2011.

Il principale ambito d'intervento è quello sanitario, nel quale sono state effettuate 801 ore di intervento. In quest'ambito, nel 2011 il cliente principale dell'Agenzia è stato l'Ente Ospedaliero Cantonale, presso il quale sono state effettuate 364 ore di interpretariato. L'altro cliente principale del 2011 è stato l'Organizzazione socio-psichiatrica cantonale, presso la quale sono state effettuate 303 ore di interpretariato, in particolare presso i Servizi psicosociali. Un altro importante servizio che fa capo all'Agenzia è infine il Servizio dell'accertamento medico dell'Assicurazione Invalidità (110 ore). Rimane invece aperta la questione della presa a carico dell'interpretariato negli studi medici privati, presso i quali esiste sicuramente un bisogno ma rimane problematica la presa a carico dei relativi costi.

Il secondo importante ambito d'intervento è attualmente quello sociale, nel quale sono state effettuate 643 ore di intervento. In quest'ambito, nel 2011

i clienti principali dell'Agenzia sono stati i Servizi sociali di SOS Ticino (Servizi per richiedenti l'asilo e rifugiati riconosciuti, Antenna MayDay, ecc.), presso i quali sono state effettuate 506 ore di interpretariato.

Per quanto riguarda l'ambito sociale, occorre rimarcare come rimanga tuttora in sospeso la questione dell'impiego di interpreti/mediatori interculturali professionisti all'interno della rete sociale "ordinaria", presso servizi quali ad esempio gli Uffici delle famiglie e dei minorenni e i servizi sociali comunali.

È difficile immaginare che all'interno di questa rete non esistano bisogni di interpretariato e mediazione interculturale. La domanda che rimane è come si possa garantire una presa a carico adeguata dell'utenza immigrata da parte degli operatori di questi servizi (o se esista tout court un accesso dell'utenza immigrata a questi servizi).

Il terzo ambito d'intervento è quello scolastico, nel quale sono state effettuate solo 97 ore di intervento. Per quanto riguarda l'ambito scolastico, occorre evidentemente rimarcare come l'impiego degli interpreti/mediatori interculturali sia del tutto insufficiente rispetto ai bisogni di comunicazione interculturali presenti all'interno del mondo della scuola (bisogni quali ad es. l'adeguata introduzione a scuola degli allievi alloggiati che non sia unicamente fondata sull'apprendimento della lingua locale, e un'adeguata e corretta collaborazione e comunicazione docenti-genitori qualora i genitori non padroneggino sufficientemente la lingua italiana).

Ci si può solo chiedere come un sistema scolastico come quello ticinese, che si dichiara apertamente "integrativo" anche nei confronti degli allievi e delle famiglie immigrate, possa adeguatamente favorire quest'integrazione senza adottare strumenti efficaci quali l'interpretariato e la mediazione interculturali (e rimane da chiedersi chi possa tradurre durante i colloqui tra insegnanti e genitori).

L'Agenzia, su mandato della Confederazione, è responsabile, oltre che del collocamento e dell'accompagnamento del lavoro degli interpreti/mediatori interculturali, anche della loro formazione. Per lavorare nell'ambito è infatti richiesta un'adeguata formazione, certificata su mandato della Confederazione dall'associazione INTERPRET.

Nel 2011 sono stati organizzati due corsi di formazione secondo gli standard federali: Modulo 1 "Interpretare in contesto di dialogo" (da febbraio a giugno) e Modulo 2 "Orientarsi in ambito sociale, scolastico e sanitario" (da ottobre a dicembre). 14 persone hanno ottenuto il certificato Modulo 1 e 12 persone hanno ottenuto il certificato Modulo 2. Quasi tutte queste persone hanno iniziato a collaborare come interpreti/mediatori professionisti per la nostra Agenzia.

Una volta ottenuto i certificati della formazione (Modulo 1 e Modulo 2), avere effettuato almeno 50 ore di pratica professionale e avere comprovato le sue competenze linguistiche, un interprete può richiedere il certificato federale "Interpret" di interprete interculturale.

Nel 2011 6 interpreti DERMAN hanno ottenuto la certificazione federale, per un totale di 19 interpreti certificati al 31.12.2011.

L'Agenzia collabora infine anche a progetti specifici mediazione culturale comunitaria nei quali gli interpreti/mediatori si occupano di informare e sensibilizzare le comunità straniere su temi specifici, promossi da altri enti.

Questi progetti prevedono una prima formazione dei mediatori su uno o più temi che in seguito i mediatori trasmetteranno durante incontri di gruppo a persone della propria comunità di provenienza, con un'adeguata mediazione linguistico-culturale del messaggio in-formativo.

Nel 2011, in collaborazione con il FIMM nazionale (Forum per l'integrazione delle/dei migranti), è iniziato un progetto di mediazione per sei comunità straniere (Bosnia, Brasile, Iran, Romania, Somalia, Sudamerica) su sei temi riguardanti la salute (dipendenze, salute psichica, alimentazione e movimento, sistema sanitario).

Sempre nel 2011, in collaborazione con l'Antenna MayDay e i Centri di pianificazione familiare, sono stati organizzati diversi incontri di in-formazione sulla salute sessuale e riproduttiva a favore di donne migranti a statuto precario (in particolare richiedenti l'asilo e rifugiate). Gli incontri hanno coinvolto 89 donne provenienti da paesi diversi (in particolare Eritrea, Etiopia, Somalia, Nigeria, Afghanistan, Iraq, Siria, Iran, Sri Lanka e paesi balcanici) e le relative mediatrici.



Conto annuale 2011

Un grazie di cuore.

SOS Ticino si impegna a favore delle persone culturalmente, economicamente e socialmente sfavorite. Per finanziare le sue attività riceve contributi finanziari, ricorre alla vendita di prodotti e di servizi, ma abbisogna pure di offerte e donazioni.

Il Comitato, la direzione collegiale e le collaboratrici e i collaboratori di SOS Ticino ringraziano sentitamente i vari enti pubblici a livello federale, cantonale e comunale per la fiducia dimostrata nei confronti dell'Associazione con il loro sostegno finanziario.

Ringraziano altresì tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita del programma annuale facendo pervenire somme di denaro e i media che in vario modo hanno informato sul lavoro e sulle iniziative di SOS Ticino.

Commento

Il 2011 è stato caratterizzato dall'avvicendamento di tre responsabili finanziari. La metodologia di ripartire i costi tra i vari progetti e mandati di prestazione è stata in gran parte mantenuta, garantendo così una continuità di rendicontazione.

L'esercizio 2011 presenta una perdita di CHF 23'660,24. Da quest'anno gli avanzi d'esercizio dei mandati di prestazione sottoscritti con l'USSI devono essere accantonati nella misura di 2/3 per rischi futuri. Le donazioni hanno risentito della difficile situazione economica e pertanto sono diminuite in modo marcato.

Alla fine del primo trimestre, SOS Ticino ha ceduto la gestione del PO GastroSOS a GastroTicino. Questo avvenimento è facilmente riscontrabile nella contabilità finanziaria. I ricavi e i costi straordinari includono il finanziamento da parte dell'UMA per sviluppare la struttura del PO GastroSOS e l'ammortamento totale.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011 presenta una liquidità sufficiente per rispettare gli impegni a breve termine. Nonostante la perdita d'esercizio di quest'anno, la solidità strutturale di bilancio (pochi debiti e molte riserve) è rimasta invariata. L'autofinanziamento degli anni precedenti (capitalizzazione degli utili) ha evitato di ricorrere a capitale estraneo oneroso.

Secondo le direttive Swiss GAAP RPC 21 per la valutazione di costi delle organizzazioni di utilità pubblica, questi vengono suddivisi in costi di gestione (quelli generati dall'attività dei progetti) e in costi amministrativi e per il reperimento fondi (ossia quelli che non concorrono direttamente alla realizzazione dei progetti). La presentazione dei nostri conti ottempera a queste direttive garantendo in tal modo la massima trasparenza possibile.



Bilancio al 31 dicembre 2011

(in CHF)		2011	%	2010	%	
ATTIVI	Attivo circolante					
	Liquidità	1.1.1	1'175'420	57%	1'402'883	55%
	Crediti	1.1.2	438'410	21%	986'581	39%
	Ratei e risconti attivi	1.1.3	392'205	19%	91'713	4%
	totale		2'006'036	97%	2'481'177	98%
	Attivo fisso					
	Investimenti finanziari	1.2.1	36'324	2%	42'713	2%
	Investimenti mobiliari	1.2.2	20'365	1%	17'749	1%
	totale		56'689	3%	60'462	2%
	Totale Attivi		2'062'724	100%	2'541'639	100%
(in CHF)						
PASSIVI	Capitale estraneo a breve termine					
	Debiti a breve termine per prestazioni	2.1.1	456'448	22%	942'587	37%
	Debiti finanziari a breve termine	2.1.2	71'254	3%	58'027	2%
	Ratei e risconti passivi	2.1.3	230'602	11%	226'945	9%
	totale		758'304	37%	1'227'558	48%
	Capitale estraneo a lungo termine					
	Accantonamenti	2.2.1	164'900	8%	150'900	6%
	totale		164'900	8%	150'900	6%
	Totale Capitale estraneo		923'204	45%	1'378'458	54%
	Capitale proprio					
	Capitale versato	2.3.1	168'587	8%	168'587	7%
	Capitale libero	2.3.2	390'934	19%	414'594	16%
	Fondo per il personale SOS TI (piano sociale)	2.3.3	400'000	19%	400'000	16%
	Riserva amministrazione & servizi	2.3.4	100'000	5%	100'000	4%
	Riserva per progettazione	2.3.5	30'000	1%	30'000	1%
	Riserva per assistenza a persone bisognose	2.3.6	30'000	1%	30'000	1%
	Riserva per formazione del personale SOS TI	2.3.7	20'000	1%	20'000	1%
	totale		1'139'521	55%	1'163'181	46%
	Totale Passivi		2'062'724	100%	2'541'639	100%

Conto economico

(in CHF)		2011	%	2010	%
Ricavi raccolta fondi e prestazione dei soci					
Donazioni	3.1.1	10'450	0.2%	106'229	1.9%
Quote sociali	3.1.2	9'090	0.2%	6'260	0.1%
totale		19'540	0.4%	112'489	2.0%
Contributi ordinari e per mandati di prestazione					
Contributi federali	3.2.1	122'270	2.5%	206'174	3.7%
Contributi cantonali	3.2.2	3'911'580	80.9%	4'183'156	74.1%
Contributi comunali	3.2.3	79'314	1.6%	70'414	1.2%
Contributi assicurazioni, istituzioni, fondazioni	3.2.4	291'421	6.0%	262'283	4.6%
totale		4'404'585	91.1%	4'722'026	83.7%
Ricavi da vendite e prestazioni					
Ricavi da forniture di merce e servizi	3.3.1	279'959	5.8%	696'698	12.3%
Ricavi da prestazioni	3.3.2	133'642	2.8%	114'890	2.0%
totale		413'601	8.6%	811'588	14.4%
Diminuzione dei ricavi					
Rettifiche su vendite e prestazioni	3.4.1	-318	0.0%	-4'400	-0.1%
totale		-318	0.0%	-4'400	-0.1%
totale ricavi		4'837'408	100.0%	5'641'703	100.0%

(in CHF)		2011	%	2010	%
Costi di gestione					
Costi per materiale, merci e prestazioni di terzi	4.1.1	156'593	3.3%	505'490	8.9%
Costi del personale	4.1.2	3'657'750	76.0%	3'761'590	66.4%
Spese di viaggio e rappresentanza	4.1.3	49'809	1.0%	40'417	0.7%
Costi per l'uso di immobili	4.1.4	344'956	7.2%	460'955	8.1%
Costi dei partecipanti	4.1.5	158'816	3.3%	174'743	3.1%
Spese d'esercizio	4.1.6	164'253	3.4%	202'173	3.6%
Costi di manutenzione	4.1.7	49'367	1.0%	54'500	1.0%
Comunicazione e pubblicità	4.1.8	7'659	0.2%	4'845	0.1%
Ammortamenti	4.1.9	49'325	1.0%	227'957	4.0%
totale		4'638'529	96.4%	5'432'670	95.9%
Costi amministrativi					
Costi del personale	4.2.1	181'456	3.8%	128'002	2.3%
Spese di viaggio e rappresentanza	4.2.2	400	0.0%	1'731	0.0%
Costi per l'uso di immobili	4.2.3	19'365	0.4%	19'281	0.3%
Spese d'esercizio	4.2.4	66'682	1.4%	34'836	0.6%
Spese di manutenzione	4.2.5	715	0.0%	1'746	0.0%
Comunicazione e pubblicità	4.2.6	3'086	0.1%	1'843	0.0%
Conferenza dei direttori regionali e Commissione del personale	4.2.7	10'000	0.2%	10'000	0.2%
Ammortamenti	4.2.8	1'000	0.0%	2'012	0.0%
totale		282'704	5.9%	199'451	3.5%
Risultato d'esercizio		-83'824	-1.7%	9'581	0.2%
Risultato da investimenti finanziari	5.1.1	1'893	0.0%	1'464	0.0%
Risultato straordinario ed estraneo all'esercizio (inclusi aperiodici)	6.1.1	58'272	1.2%	11'143	0.2%
Risultato prima delle attribuzioni		-23'660	-0.5%	22'188	0.4%
Capitale proprio		23'660	0.5%	-22'188	-0.4%
Risultato dopo le attribuzioni		0	0.0%	0	0.0%

Conto dei flussi di tesoreria

in CHF	2011	2010
Risultato d'esercizio	-23'660	22'188
Accantonamento risultato mandato di prestazione RA e Rifugiati	4'000	0
Accantonamento risultato mandato di prestazione In-Lav	10'000	0
Ammortamenti su investimenti mobiliari	50'325	229'969
Variazione crediti	548'170	-92'178
Variazione ratei e riscontri attivi	-300'492	-80'621
Variazione debiti a breve termine per prestazioni	-486'138	141'364
Variazione debiti finanziari a breve termine	13'227	15'830
Variazione ratei e riscontri passivi	3'657	-9'679
flusso di tesoreria dall'esercizio dell'attività	-180'911	226'874
Variazione da investimenti finanziari	6'389	7'133
Variazione da investimenti mobiliari	-52'941	-84'477
flusso di tesoreria da attività d'investimenti	-46'552	-77'344
Variazione della liquidità	-227'463	149'530
Liquidità iniziale	1'402'883	1'253'353
Liquidità finale	1'175'420	1'402'883
Variazione	-227'463	149'530

Variazione del capitale

	Situazione iniziale	Attribuzione risultato d'esercizio	Assesamento interno	Situazione finale
Capitale versato	168'587			168'587
Capitale libero	414'594	-23'660		390'934
Fondo di previdenza per il personale (piano sociale)	400'000			400'000
Riserva per amministrazione & servizi	100'000			100'000
Riserva per nuovi progetti (Pin-Fonds)	30'000			30'000
Riserva per assistenza a persone bisognose	30'000			30'000
Riserva per la formazione continua dei collaboratori	20'000			20'000
Capitale proprio	1'163'181	-23'660	0	1'139'521

Complemento d'informazione sulla variazione del capitale

	Situazione iniziale	incrementi	decrementi	Situazione finale
Variazione degli accantonamenti (capitale estraneo)				
Settore migrazione	150'900			150'900
Mandato di prestazione RA e Rifugiati 2011	0	10'000		10'000
Mandato di prestazione In-Lav 2011	0	4'000		4'000
Accantonamenti	150'900	14'000	0	164'900

Rapporto dell'ufficio di revisione



Rapporto dell'ufficio di
revisione all'Assemblea
dei Delegati della
SOS TICINO

6900 LUGANO

Lugano, 15 giugno 2012

In qualità di Ufficio di revisione, abbiamo verificato la contabilità e il conto annuale della SOS Ticino per l'anno giunto a chiusura il 31 dicembre 2011.

Il Comitato è responsabile per il conto annuale, mentre il nostro compito consiste nella sua verifica e valutazione. Dichiariamo di disporre dei requisiti di legge per quanto concerne l'abilitazione e l'indipendenza.

La nostra verifica è stata effettuata conformemente allo Standard Svizzero sulla revisione limitata, il quale richiede che la stessa deve essere pianificata ed effettuata in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate. Una revisione limitata consiste essenzialmente nell'effettuare interrogazioni e procedure analitiche, come pure, a seconda delle circostanze, adeguate verifiche di dettaglio della documentazione disponibile presso l'azienda sottoposta a revisione. Per contro, la verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, come pure interrogazioni e altre procedure miranti all'identificazione di atti illeciti o altre violazioni legali, sono escluse da questa revisione.

Siamo dell'avviso che la nostra verifica offre una base sufficiente per la formulazione del giudizio. In base alla nostra valutazione, la contabilità e il conto annuale risultano conformi alle disposizioni di legge svizzere e agli statuti.

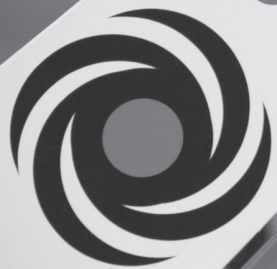
Raccomandiamo di approvare il presente conto annuale.

Il conto annuale è stato redatto in base alle "Raccomandazioni" professionali per l'allestimento dei conti annuali (Swiss GAAP FER, in particolare FER 21).

Attestiamo inoltre che le prescrizioni in materia dell'Ufficio centrale delle opere di beneficenza (ZEW0) sono rispettate.

UNIREVISION SA
p.m. Alice Snozzi
Giovanni Gozzoli

Allegati:
Conto annuale 2011



SOS Ticino

Contatti

Sede principale

Via Zurigo 17
6900 Lugano
Tel. 091 923 17 86
Fax 091 921 07 39
sos.ticino@sos-ti.ch
www.sos-ti.ch

Servizio richiedenti l'asilo

Piazzetta Corporazioni 1
6600 Locarno
Tel. 091 752 11 81
Fax 091 752 34 15

Piazza Nosetto 4
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 23 10
Fax 091 825 74 66

Via Zurigo 17
6900 Lugano
Tel. 091 923 17 76
Fax 091 923 19 24

Via Dunant 2
6830 Chiasso
Tel. 091 683 08 91
Fax 091 683 08 92

Consultorio rifugiati

Via Zurigo 17
6900 Lugano
Tel. 091 921 07 74
Fax 091 923 19 24

Piani occupazionali per richiedenti l'asilo

Via Zurigo 17
6900 Lugano
Tel. 091 923 17 76
Fax 091 923 19 24

Consultorio giuridico

Via Zurigo 17
6900 Lugano
Tel. 091 923 18 67
Fax 091 923 19 24

Antenna profughi

Via Dunant 2
6830 Chiasso
Tel. 091 683 08 93
Fax 091 683 08 92

Coordinazione ROA

Via Merlinina 3b
6962 Lugano
Tel. 091 973 70 64
Fax 091 973 70 68

Servizio appartamenti

Via Cantonale
6802 Rivera
Tel. 079 211 45 84

Agenzia Derman Interpretariato e mediazione interculturale

Via Merlinina 3a
6962 Viganello
Tel. 091 973 70 66
Fax 091 973 70 68
E-mail: segreteria-derman@sos-ti.ch

Formazione Derman Per interpreti comunitari

Via Zurigo 17
6900 Lugano
Tel. 091 921 07 38
e 091 825 23 79
Fax 091 923 19 24
E-mail: segreteria-derman@sos-ti.ch

Corsi di italiano

Via Zurigo 17
6900 Lugano
Tel. 091 923 17 86
Fax 091 923 19 24

Corsi di informatica

Via Zurigo 17
6900 Lugano
Tel. 091 923 17 76
Fax 091 923 19 24

Servizio In-Lav Integrazione - Lavoro

Via Merlinina 3b
6962 Viganello
Tel. 091 973 70 61
Fax 091 973 70 68

Centro di competenza per la migrazione

Piazzetta Corporazioni 1
6600 Locarno
Tel. 091 752 21 10
Fax 091 752 34 15
E-mail: ccm@sos-ti.ch

Antenna MayDay

Via Merlinia 3a
6962 Viganello
Tel. 091 973 70 67
Fax 091 973 70 68
E-mail: may.day@sunrise.ch

Atelier Ri-cicletta

Via Zurigo 17
6900 Lugano
Tel. 091 921 01 02
Fax 091 973 04 91

Atelier Ri-creativo

Via Zurigo 17
6900 Lugano
Tel. 091 923 18 64
Fax 091 921 04 91

Atelier Ri-taglio

Viale Portone 23
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 04 72
Fax 091 825 07 45

Atelier Ri-sostegno

Via Cantonale
6802 Rivera
Tel. 091 930 62 55
Fax 091 930 62 57

Ri-partire Sportello di orientamento sociale

Via Merlinia 3a
6962 Viganello
Tel. 076 344 14 51
Fax 091 973 70 69

Stage in azienda

Via Merlinia 3a
6962 Viganello
Tel. 091 973 70 62
Fax 091 973 70 69

CT2

Coaching TransFair 2
Via Merlinia 3a
6962 Viganello
Tel. 091 973 70 60/63
Fax 091 973 70 68
E-mail: ct2@sos-ti.ch

Direzione

Tel. 091 923 18 71

Finanze e amministrazione

Tel. 091 923 17 86

Donazioni

CCP 85 - 617697 - 7



Soccorso operaio svizzero **SOS**

SOS TICINO

Schweizerisches Arbeiterhilfswerk **SAH**

Œuvre suisse d'entraide ouvrière **OSEO**

Via Zurigo 17
6900 Lugano
Tel. 091 923 17 86
Fax 091 921 07 39
sos.ticino@sos-ti.ch
www.sos-ti.ch

